

Se sei celiaco non puoi mangiare Gesù

La Chiesa ha deciso: senza glutine, non c'è Cristo che tenga.

Secondo il [«Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica»](#), «transustanziazione significa la conversione di tutta la sostanza del pane nella sostanza del Corpo di Cristo, e di tutta la sostanza del vino nella sostanza del suo Sangue. Questa conversione si attua nella preghiera eucaristica, mediante l'efficacia della parola di Cristo e dell'azione dello Spirito Santo» (n. 283). Bada: solo nella sostanza. Tutte le caratteristiche sensibili rimangono le stesse: sempre pane e vino sono. Insomma, se fai un'analisi chimica non ti accorgi di nulla e l'ostia consacrata è (o sembra?) pane azzimo e basta. È chiaro?

No? Non è chiaro? Non ci hai capito un cazzo? Nemmeno io. Di sicuro nemmeno le pecorelle cattoliche con la bocca spalancata davanti al prete ogni domenica, inconsapevoli di queste sottigliezze. E – sospetto – nemmeno i preti e i vescovi e i Papi e i teologi fin dai tempi del Concilio di Trento, quando, in risposta alla Riforma protestante, la transustanziazione fu codificata e dogmatizzata una volta per tutte, dopo essere stata inventata nel Medioevo.

Che roba è la «sostanza»? In filosofia, la «sostanza» è il fondamento ontologico, ossia quel che fa essere ciò che è, perché non cambia mai. Siccome non si osserva né si misura, non si verifica né si falsifica, la sostanza è inconoscibile. Quindi è ciarpame metafisico: una colossale pippa mentale iniziata nella Grecia antica, sviluppata nella Scolastica medievale e poi finita a fossilizzarsi fra i dogmi cattolici. Senti che ne pensa lui:

«Sostanza», in una parola, è un errore metafisico dovuto al trasferimento alla struttura del reale della struttura delle frasi composte di un soggetto e di un predicato.

– Bertrand Russell, «Storia della filosofia occidentale»

La sostanza potrebbe sembrare solo un concetto inutile, trastullo per filosofi segaioli e fancazzisti. Invece è stata un disastro, perché – è bene ricordarlo – per queste scemenze metafisiche senza sostanza – ah ah – la gente s'è sbudellata durante le guerre di religione.

Ma torniamo alla transustanziazione: basta un «abracadabra» del prete per mutare la sostanza e trasformare l'ostia in carne. Come fa? Boh. Mistero della fede, come sempre. Che poi l'idea di mangiar la carne di Gesù fa pure un po' schifo, ma soprassediamo: in due millenni il cristianesimo ci ha abituati a ben altri miracoli di pessimo gusto.

Però ci vuole il glutine. Non puoi usare il pane che ti pare. No, no: ci vuole proprio il pane azzimo approvato dalla Chiesa. Con poco glutine, ma non zero, ché altrimenti la natura del pane cambierebbe. In compenso è ammesso il pane ricavato da Organismi geneticamente modificati. Lo spiega bene bene una recente [lettera ai vescovi](#) firmata dal cardinale Robert Sarah, prefetto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti. E chi mai potrebbe saperlo meglio di cotanta autorità teologica?

Sicché il glutine ci vuole, altrimenti niente transustanziazione. Dio è onnipotente, ma non così onnipotente da trasformare in corpo di Cristo anche un pezzo di pane senza glutine.

Ma allora come fai se sei cattolico e pure celiaco? Beh, scegli: o niente Comunione, oppure il cagotto.

È proprio vero: Dio fa cagare.

Choam Goldberg